



SINALUNGA PALAZZO PRETORIO

— maggio 2016 —



Biblioteca Comunale di Sinalunga

SINALUNGA PALAZZO PRETORIO MAGGIO 2016

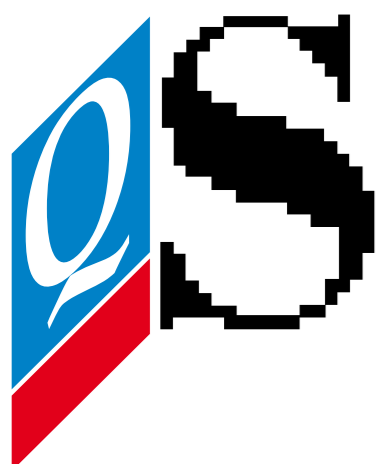
testi: Emma Licciano

fotografie: Ariano Guastaldi

Come suggerisce il titolo, questa pubblicazione si propone di documentare le condizioni del Palazzo Pretorio di Sinalunga, nel mese di maggio 2016. Il volume, pensato e progettato per il formato elettronico, si compone di un breve testo di inquadramento storico, e di un altrettanto breve racconto fotografico: entrambi realizzati nello stesso mese di maggio. Scopo primario della pubblicazione, il suo utilizzo come documentazione sintetica, da usare a corredo della domanda che sarà inviata al Governo, per accedere ai fondi stanziati per il recupero delle “bellezze d’Italia”. Un progetto reso noto nei primi giorni di maggio, con data di scadenza alla fine dello stesso mese.

Trattandosi di un’opera che interessa uno dei simboli più importanti del territorio, abbiamo ritenuto che dovesse essere pubblicata nell’ambito della collana dei “Quaderni Sinalunghesi”, auspicando che altri contributi, sullo stesso importante argomento, possano seguire al più presto.

la Redazione



BIBLIOTECA COMUNALE DI SINALUNGA
Collana “Quaderni Sinalunghesi” - Anno XXVII, Maggio 2016

Edizione elettronica realizzata da:
Edizioni Lui - Via Galileo Galilei, 38 Chiusi (Siena)



inalunga ha un centro storico tutto da esplorare e che riserva vere e proprie sorprese.

Una di queste è rappresentata dal **Palazzo Pretorio** che si staglia altero su quella che fu la piazza centrale dell'antico castello e che caratterizza la sagoma medievale del paese con la sua torre campanaria che ricorda in modo ineguagliabile la ben più famosa Torre del Mangia di Siena.



Dal 1300 il Palazzo fu sede del Vicariato e carcere della Repubblica di Siena e dopo la breve parentesi del dominio dei Visconti di Milano, tornò ad essere Palazzo di Giustizia. Questo attestano gli stemmi dei vari Podestà che si susseguirono fino alla metà del 1500 quando Siena e il suo territorio entrò a far parte del Granducato di Toscana e fu dominata dalla famiglia Medici come risulta dagli imponenti stemmi del casato mediceo apposti sulla facciata e sulla parete laterale del Palazzo. Sinalunga continuò ad essere amministrata da vari Capitani di Giustizia tra cui, nel 1590, dal sinalungnese Bartolomeo Calani il cui stemma si trova insieme ad altri nelle pareti interne nell'atrio del Palazzo.





Nel tempo le trecentesche celle di detenzione, vecchie e pericolanti, vennero demolite e rifatte altre più grandi, a cui vennero attribuiti anche curiosi nomi: *la Bufala*, *il Paradiso* che affiancarono la *Cella delle Donne*, la *Cella degli Uomini*, la *Cella d'aria* e la *Cella di Mezzo*. In tutto otto piccoli ambienti il cui accesso era – ed è ancora possibile – attraverso un'apertura di poco più di un metro quadrato di ampiezza, chiuso da massicci portoncini dotati di catenacci, rinforzi di ferro, serrature imponenti e dell'immancabile finestrella di ispezione. Le celle sono state utilizzate fino al 1923, data in cui venne dismesso il carcere e su cui calò il silenzio, per entrare nella nostra storia e alimentare la nostra immaginazione, pensando ai detenuti e alle detenute, che vi passarono parte della loro vita per lo più accusati di furti di balle di fieno o per aver praticato questua senza permesso, o *sbornie* che avevano determinato solo schiamazzi, fino alla detenzione per motivi politici, come si legge nei graffiti alle pareti. Il fascino del Palazzo, in cui si susseguono numerose stanze con diverse funzioni, è proprio dovuto alla presenza delle celle, ancora palpabile testimonianza della presenza umana e che tuttora trasmettono emozione e suscitano fantasie che attraversano la storia.

Il Palazzo, per motivi di restauro appena avviati nel 2014 dall'Amministrazione Comunale, non è ancora entrato in un circuito turistico che permetterebbe a scolaresche, giovani, adulti e studiosi di godere dell'emozione di una visita e vivere un'esperienza per stimolare attenzione, interesse culturale e immaginazione ma anche riflessione, entrando in una dimensione fantastica e al contempo reale e attuale.

Emma Licciano



La documentazione fotografica del Palazzo Pretorio di Sinalunga, riportata nelle pagine che seguono, ha il duplice scopo di far conoscere una struttura da tempo non agibile, e far intuire nel contempo la necessità di un doveroso intervento di recupero.

A fotografie di tipo tecnico abbiamo preferito immagini che avessero un impatto emozionale, perché ci è sembrato fondamentale che prima di procedere alle verifiche di ordine tecnico, si comprendesse l'aspetto storico culturale del sito: anche perché non vorremmo mai che si decidesse di ristrutturare il palazzo svuotandolo della propria anima.

Su questa motivazione si basano le linee guida, all'interno delle quali però la realizzazione delle fotografie e la loro impaginazione sono da imputare, e non potrebbe essere diversamente, all'autore delle stesse. Ed in effetti sono io che ho scelto l'obiettivo, la luce e l'inquadratura. Ciò che ne risulta, quindi, è una visione del Palazzo soggettiva. Considerando però che ognuno trarrà dalla lettura delle immagini una personale emozione, il fatto non è di per sé negativo: ciò che preme agli autori è la conoscenza di questo importante testimone della storia sinalunghese.

Il percorso che propongo inizia con vedute parziali del Palazzo, tra un vicolo e l'altro del centro medievale. Prosegue poi con alcuni particolari dello stesso, ai quali non si può non prestare attenzione. Dopo di che inizia il viaggio all'interno, con alcune immagini perfettamente definite, altre che accennano a storie lontane, ed altre ancora che sono poco più che emozioni.

Ariano Guastaldi









CLAVVS...
CATAPHRACTVS...
BAL E PRIMOHICIVS...
ORE CONCEPTVS...
POST PATRE M...
COS IN MEDMAGETR DVC...
HIFELIC DNANE ADHANC...
PREFECTVRAM ASSVPTVS...
AD MDCXVII

EM·C·N·W·DOM·
R·T·V·H·E·ARMA·
R·G·I·G·E·N·T·P·T·I·A·N·I·E·
E·P·E·R·E·T·A·S·I·A·L·O·N·G·

OME·DE·PECCIS·
POTESTATIS·
M·CCCCLXXIII



FATA·ANSILAT·VR·ASPERSA·M·S·

BARTALOMEVS·D·
NI·GIOROGI·DE·TOM·
SIIS·PRAEVS·POTEST·
AS·IN·ORDINE·
M·CCCC·LXVIII





A close-up photograph of a red brick wall. In the center, there is a metal handle or latch. To the right of the handle is a yellow rectangular plaque with black text. The wall is made of reddish-brown bricks with visible mortar joints. The lighting is dramatic, with strong shadows and highlights.

ANTICA GOGNA O BERLINA
MEDIOEVALE
PER I CONDANNATI AL
PUBBLICO DISPREZZO
1346



































DINA

Uma lenda
1964

A. B. C. D. E.
F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.













